

VAYETZÈ



וַיֵּצֵא יַעֲקֹב מִבְּעַר שֶׁבַע וַיֵּלֶךְ חָרָנָה...

YA'AQOV USCÌ DA BEÈR SHÈVA E SI DIRESSE A CHARÀN.

Essendo tramontato il sole all'improvviso, si fermò nel posto dove era giunto per passare la notte. Posò la testa su alcune pietre che erano in quel posto e si addormentò. **"Egli Fece un sogno: una scala era poggiata a terra mentre la sua cima giungeva al cielo; ecco vide che degli angeli del Signore salivano e scendevano su di essa. Ecco, l'Eterno stava su di essa e diceva: lo sono l'Eterno, il Signore di tuo padre Avraham e il Signore di Ytzchàq. A te e alla tua discendenza lo darò la terra di Israele sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà come la polvere della terra. Tu ti espanderai a occidente e a oriente, a nord e a sud. Tutte le famiglie della terra saranno benedette in te e nella tua discendenza. Ecco, lo sono con te; ti proteggerò ovunque andrai e ti ricondurrò in questo paese perché non ti lascerò finché non avrò fatto tutto quello che ho detto al tuo riguardo"** (Bereshit cap.28 v.12-15).

Non appena si fu svegliato da questo sogno prodigioso Ya'aqov fu preso da un sentimento di timore verso il Signore; prese la pietra sulla quale aveva posato la testa e la usò come altare; ci versò dell'olio, chiamò quel luogo **Bet Èl** e

Ya'aqov si fermò... per passare la notte.

I nostri Maestri attribuiscono a Ya'aqov l'istituzione della preghiera serale ('Arvit) poichè questo episodio avvenne al calare delle tenebre

Bet Èl = Casa del Signore

In ebraico
Bet = bait = casa
Èl = Signore



A **Levi**
Da lavah = tenere
unito, legare

A **Yehudah**
Da hodàh = rendere
omaggio

A **Naftali**
Da patàl = torcere,
lottare

A **Dan**
Da ladùn = giudicare,
fare giustizia
din = giudizio

ascoltata. Quindi ne ebbe un terzo al quale diede il nome di **Levì (Levi)** per significare che quest'ultimo l'avrebbe legata di più al marito. Infine, quando partorì il quarto figlio per rendere omaggio al Signore lo chiamò **Yehudah (Giuda)**. Rachel soffriva perché sua sorella Leah aveva dato tanti figli a Ya'aqov mentre lei non riusciva ad averne. Fu così che, come era costume di quei tempi, fece unire suo marito alla sua ancella Bilhah ed ella ebbe due bambini. Al primo Rachel diede nome **Dan** perché le sembrò che il Signore avesse fatto giustizia; al secondo **Naftali (Naftali)** perché rappresentava la lotta con la sorella. Leah, che a sua volta poichè non riusciva ad avere altri figli, fece unire Zilpah col marito e questa partorì due bambini. Leah mise al primo il nome di **Gad**, per significare che aveva avuto una buona sorte, e al secondo **Ashèr** che rappresentava la sua felicità. Dopo alcuni anni Leah stessa rimase di nuovo incinta e partorì un bambino a cui diede il nome **Yssakhàr** perché lo considerava una ricompensa; poco dopo ne ebbe



A

MachanàimDa makhanèh =
accampamento

Una volta raggiunti rimproverò Ya'aqov non solo per essere fuggito ma per non avergli permesso nemmeno di salutare i suoi numerosi nipoti e per avergli rubato gli idoli. Ya'aqov, che non sapeva che Rachel li avesse presi, disse a Lavan: **"...Chiunque sia colui presso il quale troverai i tuoi idoli, non vivrà!..."** (Bereshìt cap.31 v.32) Rachel intanto aveva nascosto gli idoli rubati sul cammello e ci si era seduta sopra; Lavan esaminò tutta la tenda ma non trovò nulla. Si rappacificarono, Lavan baciò i nipoti e tornò verso la sua casa. Ya'aqov proseguì il viaggio e, strada facendo incontrò degli inviati del Signore. Considerò quel luogo santo e diede a quel posto il nome di **Machanàim**.



NON TUTTI SANNO CHE

Dare il nome, nella tradizione ebraica, ha un grande significato. Infatti, attraverso questo atto si vuole esprimere spesso un messaggio preciso. Esso può essere:

- un aggettivo che richiama una qualità che si augura al neonato
- un nome di un personaggio importante, da imitare o che sia contenuto nella parashah della settimana della nascita
- legato ad un'esperienza vissuta dai genitori prima o durante la nascita del bambino atteso
- ereditario, quando viene dato il nome di un antenato

Il nome viene reso noto dopo la milah a significare che solo dopo il patto della circoncisione il bambino entra nel ciclo della vita ebraica.

Anche quando nasce una bimba il nome viene reso noto nella cerimonia del 'zeved ha bat' che è la presentazione in pubblico della neonata, alla quale viene imposto il nome e impartita una benedizione

I nostri maestri dicono: Guardando ogni seconda lettera del nome dei patriarchi è possibile vedere quale preghiera giornaliera ognuno di essi ha stabilito:

Avraham (**beit**) Boqer = mattino (preghiera del mattino = **Shachrìt**)

Ytzchàq (**tzadi**) Tzohoraim = pomeriggio (preghiera del pomeriggio = **Minchàh**)

Ya'aqov (**'ayn**) 'Erev = sera (preghiera della sera = **'Arvit**)

Anche dalle lettere dello **Shem'a** ש מ ו c'è un invito al popolo ebraico a recitare ogni giorno le tre tefilloth:

- ש Shin Shachrìt
- מ Mem Minchàh
- ו 'Ayn 'Arvìt